

L'accordo Più che raddoppiato il contributo che A2A versa al Comune per le biomasse bruciate

Milano, 29 marzo 2014 - 14:10

L'inceneritore garantirà 2,5 milioni all'anno per fare le bonifiche

Fondra: risorse vincolate all'ambiente Compensazione Nel medio termine un contributo ambientale potrebbe arrivare anche dalle centrali

di Davide Bacca



Bonifiche e politiche ambientali saranno finanziate dall'inceneritore. A2A girerà al Comune più di 2 milioni e mezzo l'anno, soldi destinati ad azioni di tutela del territorio, risanamento delle aree inquinate, promozione di pratiche virtuose. La cifra è il frutto del nuovo accordo tra Loggia e A2A sul contributo economico che la società versa al Comune come «compensazione» per l'incenerimento delle biomasse.

Da 5 a 10,5 euro a tonnellata per le biomasse

Quando si decise di dare il via libera alla terza linea (era il 2001), si stabilì che l'allora Asm avrebbe versato 5 euro per ogni tonnellata di biomassa bruciata. «Fu il frutto della mediazione storica sull'uso della terza linea» ricorda l'assessore Gigi Fondra. Un modo per «compensare» la città della presenza dell'impianto; presenza strategica per la cogenerazione (bruciando rifiuti si riscaldano le case dei bresciani), ma di certo presenza «ingombrante», che qualche problema lo crea. Fino al luglio 2012 le biomasse erano confinate in una porzione del vascone che raccoglie i rifiuti, ben separate dalla spazzatura grazie a una barriera. Poi, nell'estate di due anni fa, il setto è stato abbattuto. Da allora rifiuti solidi urbani e biomasse si mischiano, fermo restando che «almeno un terzo» del materiale bruciato deve essere biomassa.

Il problema era però come ricalcolare il contributo per la Loggia, vista l'assenza del «setto separatore». Nel novembre scorso Comune e A2A avevano trovato un'intesa transitoria: fino al luglio 2012 si sono usati i dati puntuali, da allora fino a fine 2013 i 5 euro sono stati calcolati su un terzo dei rifiuti bruciati nell'impianto. Nel frattempo si è lavorato ad un nuovo accordo, valido fino al 2018. Invece di 5 euro a tonnellata, alla fine della «trattativa» Fondra è riuscito a strappare 10,5 euro, più del doppio. Sette euro e mezzo rappresentano il contributo ordinario, 3 euro la parte

«straordinaria» da destinare «specificamente ad investimenti per le bonifiche ambientali». I conti sono presto fatti: 10,5 euro per 250mila tonnellate (un terzo dei rifiuti bruciati lo scorso anno) consentono alla Loggia di portare a casa 2,65 milioni. Soldi che Fondra intende «blindare».

Fondra: «Risorse tutte per l'ambiente»

In passato, spiega, «il contributo finiva nel calderone della spesa corrente; l'ambiente e le bonifiche sono per noi una priorità. Ma per fare politiche ambientali servono soldi, tanti soldi». Basti pensare al cambio di raccolta rifiuti, calotta o porta a porta che sia, che qualche investimento lo richiederà. O all'enorme capitolo bonifiche: con 10 milioni, quanto si raccoglierà in quattro anni, si potrebbero bonificare tutte le aree pubbliche. «Ecco perché - spiega Fondra - nonostante le difficoltà di bilancio, mi batterò affinché queste risorse non siano dirottare altrove». Nel frattempo, entro il 2018, si lavorerà per «individuare un nuovo metodo» di calcolo del contributo. Invece delle tonnellate bruciate si potrebbe prendere come misura i chilowatt ora prodotti; e coinvolgere nello schema di compensazione ambientale, anche le caldaie di Lamarmora o la centrale nord.